



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
TUSCIA



ORTO BOTANICO
Angelo Rambelli



Earth 3.0
Foundation



Consiglio Nazionale
delle Ricerche



Istituto di Scienza e Tecnologie
dell'Informazione "A. Faedo"



GENIVS LOCI EST!

Il Progetto Genius Loci EcoSistema Tuscia: Dalla Mitologia alla Tecnologia

Il concetto di “Genius Loci”

- Nella mitologia romana classica, il **Genius Loci** era un'entità naturale e soprannaturale legata a un luogo e oggetto di culto, un nume tutelare che proteggeva il luogo e creava un'atmosfera in grado di ispirare emozioni.
- Oggi, la locuzione **Genius Loci** indica l'insieme delle caratteristiche socio-culturali, architettoniche, di linguaggio, di abitudini che caratterizzano un luogo, un ambiente, una città.
- Il **Genius Loci** rappresenta dunque il "carattere" di un luogo ed è strettamente legato alle peculiari caratteristiche che in esso si affermano, incluso il suo patrimonio storico-culturale materiale e immateriale che lo rende unico e immediatamente riconoscibile agli occhi del mondo.

Il progetto “Genius Loci EST!”

- Il progetto si propone di coinvolgere gli attori che operano nel territorio della Tuscia nell’attività di co-progettazione e co-creazione di un modello innovativo di **ecosistema cyber-fisico e socio-tecnico**, basato sulla cooperazione tra portatori d’interesse rappresentativi di tutte le categorie: istituzioni accademiche, imprese, amministrazioni locali, terzo settore e cittadinanza.
- Un **ecosistema socio-tecnico** considera i requisiti che abbracciano aspetti hardware e software, personali e collettivi. Applica la comprensione delle strutture sociali, dei ruoli e dei diritti (le scienze sociali) per informare la progettazione di sistemi che coinvolgono comunità di persone e tecnologia.
- Per il suo profondo radicamento nelle caratteristiche geomorfologiche, storico-artistiche e socio-culturali del territorio, il concetto di "Genius Loci" si pone in antitesi con quello di "non-luogo" introdotto dall'antropologo Marc Augé.

Valori fondanti e modalità attuative

- Oltre all'introduzione progressiva e concordata di tecnologie e modelli organizzativi allo stato dell'arte, l'innovatività del progetto risiede nel partire dall'ascolto delle esigenze e aspirazioni di chi vive e opera sul territorio e l'Orto Botanico di Viterbo fungerà da aggregatore.
- Questo approccio permetterà una “progettazione partecipativa” che coinvolga gli attori locali nella produzione di soluzioni compatibili con il tessuto socio-economico e culturale, piuttosto che proporre format preconfezionati di difficile recepimento e attuazione.
- La progettazione partecipativa rappresenta il fondamento per produrre un senso di *ownership* (appartenenza/agentività) nel rapporto tra la comunità e il proprio territorio, gettando le basi per la costruzione di una “cittadinanza attiva”.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
TUSCIA



ORTO BOTANICO Angelo Rambelli



1. Ingresso
2. Biglietteria
3. Leguminose
4. Roseto
5. Collezione di 'Piante utili'
6. Serra piante succulente
7. Collezione delle Iris
8. Giardino dei semplici
9. Uffici e sala convegni
10. Oasi
11. Palmeto
12. Ingresso (chiuso)
13. Macchia mediterranea
14. Arbusteto e gariga
15. Flora dei travertini
16. Orchidee spontanee
17. Bosco caducifoglio
18. 'Lago di Vico'
19. Laghetto
20. Laghetto
21. Giardino roccioso
22. Serra delle felci
23. Arboreto
24. Frutteto
25. Servizi
26. Serra tropicale
27. Viale delle Yucche
28. Deserto
29. Costone roccioso
30. Sudatorium romano
31. Piante australiane
32. Laghetto





L'Orto sorge a circa 300 m s.l.m. in prossimità della storica sorgente termale del Bulicame, citata già da Dante nel XIV Canto dell'Inferno, e si estende su una superficie di circa 6 ha a ovest di Viterbo







ORTO BOTANICO
Angelo Rambelli



Orto Botanico "Angelo Rambelli"

Il boschetto diffuso nel territorio viterbese



27 FEBBRAIO 2024

ORE 08:00 - 14:00

GIORNATA DI STUDIO

Organizzata dall'Orto Botanico "Angelo Rambelli", le Acli Provinciali di Viterbo ed il gruppo Nonni e Nipoti

VISITA GUIDATA

PIANTUMAZIONE "UN ALBERO PER LA VITA"

Per informazioni

ORTO BOTANICO 'ANGELO RAMBELLI'
Strada Bullicame s.n.c. - VITERBO
Tel: +39 0761 357028
e-mail ortobot@unitus.it
Sito internet
www.ortobotanico.unitus.it



Tuscia: Stakeholders and network



Government:

- Comune di Marta
- Comune di Bomarzo
- Comune di Cellere
- Museo del Brigantaggio

Business:

- Italyart
- GDR

Academy:

- Università della Tuscia

Environment:

- Riserva Naturale Regionale Selva del Lamone

Orto Botanico 'Angelo Rambelli'

Civil Society:

- Italia Nostra
- Rete ACLI
- Ass. Don Armando Marini
- Tuscia in Fiore
- Italian Human Connections

Ecosistema Naturale, Digitale e Cyber-fisico

- In ecologia, un **Ecosistema Naturale** è un'unità funzionale formata dall'insieme degli organismi viventi e delle sostanze non viventi (necessarie alla sopravvivenza dei primi), in un'area delimitata (per es., un lago, uno stagno, un prato, un bosco, ecc.).
- Un **Ecosistema Digitale** è un ambiente di cooperazione tra sistemi autonomi ma interdipendenti, sinergici e complementari in cui prodotti e servizi si trasformano e si fondono, creando valore aggiunto per tutti gli attori coinvolti. Un ED è strategico perché connette persone ed organizzazioni permettendo di scambiare informazioni, ampliare conoscenze, abilità e contatti, creando nuove opportunità di sviluppo.
- La locuzione **Ecosistema Cyber-fisico** indica l'integrazione tra la dimensione fisica e quella digitale attraverso la raccolta di dati da fonti disomogenee (sensori IoT, Web, applicazioni mobili, ecc.). L'ultima frontiera di questa tipologia di ecosistema è rappresentata dai "Gemelli Digitali" (Digital Twin).

GENIUS LOCI KM/IPO FRAMEWORK

INPUT

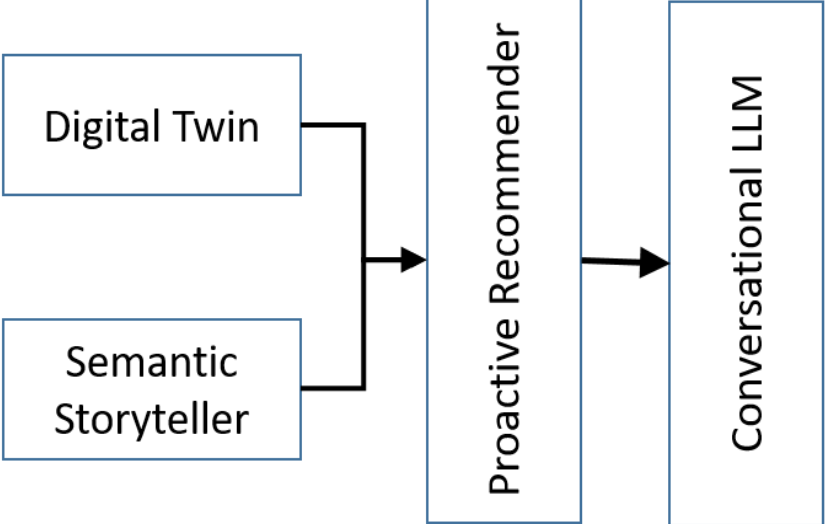
PROCESS

OUTPUT

Knowledge Acquisition & Retrieval

- Web & APIs
- Sensors
- Unpublished Materials
- Human Interactions

Knowledge Enrichment & Sorting



User Interfaces

- Personal Tour Assistant
- Local Businesses & Governments
- Local Communities



Feedback

Obiettivo del Progetto Genius Loci EST!

- Obiettivo finale del progetto è la co-creazione di un ecosistema cyber-fisico (operante sia nella dimensione digitale che in quella fisica) e basato sulla coesione tra gli attori locali per affrontare più agevolmente le sfide legate alla valorizzazione delle risorse naturali, culturali e umane del territorio.
- In questo modo potranno essere ripartiti gli oneri legati alla transizione ecologica e digitale, che nessuno può più permettersi di ignorare, e i benefici derivanti da una migliore gestione delle risorse.
- Un dialogo continuativo con gli stakeholder e tra gli stakeholder per verificare gli allineamenti e una solida strategia di previsione, valutazione e mitigazione dei potenziali rischi, garantirà al progetto maggiori possibilità di successo.

Coinvolgimento degli Stakeholder

Il primo passo per avviare il processo di ascolto degli stakeholder locali consiste nella somministrazione di questo breve questionario e procedere con delle consultazioni periodiche per verificare che il progetto proceda secondo le aspettative e, se necessario, operare degli aggiustamenti:

1. Quali sono le principali criticità del territorio che vorresti vedere affrontate da un piano di innovazione?
2. Quali opportunità ritieni che potrebbero aprirsi per la tua istituzione/organizzazione/impresa sfruttando con intelligenza la transizione digitale?
3. Se sei a conoscenza di iniziative simili precedenti o in corso, pensi che abbiano utili insegnamenti da fornire?
4. In particolare, se hanno fallito, quali credi ne siano state le cause?
5. Quali ostacoli o impedimenti ritieni che questo progetto potrebbe incontrare nel suo sviluppo o implementazione?
6. In che modo pensi che la tua istituzione/organizzazione/impresa potrebbe contribuire al raggiungimento degli obiettivi del progetto?